

cera ammirazione del grande Prelato per i due artisti.

Le attestazioni di riconoscimento cominciano a fioccare e sontuariamente ricorderò: il Gran Premio della Colombiana genovese 1902, la Gran Croce al Merito, massima onorificenza all'Esposizione 1910 di Palermo, quando, capo artigiano e direttore della fabbrica di Laveno, sa investirsi della più attiva responsabilità per lo sviluppo di tutti quei reparti di decorazione nei quali lavorano ben centocinquanta fra artieri e pittori; la Croce d'onore al Merito, ottenuta a Palermo è ricompensa per il capo che dovrà rimanere animatore della grande fabbrica laghigiana fino al 1914.

Da allora egli diventa torinese e della nuova patria vive ed interpreta l'anima estetica con adesione magnifica al temperamento piemontese. Il primitivo forno di « Bignami » in via San Francesco da Paola, ben ricordo, era preceduto da una ombrosa pergola di veneranda vite, rara oasi di verde fra le pietre



**Platto murale porcellana bianca
Toni rosso, nero, grigio, oro - 900**

taciturne della vecchia Torino e veniva già frequentato da un ristretto nucleo di signorine ceramiste dell'aristocrazia. La ceramica era, allora e solo in Torino, un privilegio degli ambienti molto signorili. Quel forno fu assunto da Bevilacqua e di lì è nato l'attuale laboratorio per la decorazione ceramica, unico oggi in Piemonte.

La dura fatica del forte artigiano, per oltre venti anni, non ha conosciute mai soste; delusioni molte, inciampi numerosi; ma anche alle sue ceramiche doveva toccare quello che toccò, nel grigio periodo prefascista, a tanti insigni ingegni italiani, ossia aspettare che gli stranieri dessero fama. Ora è bene, è consolante, è orgoglioso render noto il successo ottenuto da Bevilacqua all'estero: egli nel 1928, alla Fiera di Milano, vedeva acquistata tutta la sua produzione per Ottawa nel Canada. Da quel giorno i favori internazionali s'accenuano ad alta frequenza; i suoi dipinti vengono disputati fra le case straniere e italiane; ricordo gli acquerelli per le Arti Grafiche di Bergamo, per la Editrice Koelliker di Zurigo. Ma, sopra ogni



**Creazione 900 - Porcellana a toni oro, rosso, nero
Soprasmalto**



Ruffianatrice - Acquerello, 1892